SPECIALE TOPONOMASTICA

a cura di DIMITRI DÉMÉ

Brissogne, negli ultimi venti anni, ha visto la sua popolazione residente aumentare costantemente, passando dai 502 abitanti del 1981 ai 910 del 2001.

Naturalmente, anche gli edifici sono aumentati considerevolmente, in gran parte costruiti in nuove zone edificabili.

Il nuovo assetto urbano ha reso, in breve tempo, obsoleta la numerazione civica, aggiornata, l'ultima volta, nel lontano 1979.

Parallelamente, l'esigenza di riscrivere lo Statuto comunale, ai sensi della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54: «Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta», ha permesso, tra le altre cose, la possibilità di rivedere e correggere l'articolo 4 (vecchio Statuto, ora articolo 5) dal titolo «Territorio» , riportante l'elenco delle frazioni di Brissogne.

La riformulazione del vecchio articolo 4 si è resa assolutamente necessaria perché i toponimi, in esso contenuti, presentavano inesattezze di diversa natura, oltre ad essere incompleti e non sufficienti alla riorganizzazione della nuova numerazione civica.

Come in una sorta di gioco di specchi, la modifica della toponomastica locale doveva essere effettuata ai sensi de la loi régionale n° 61 du 9 décembre 1976: «Dénomination officielle des communes de la Vallée d'Aoste et protection de la toponymie locale», e senza il rispetto del relativo iter legislativo, nulla poteva essere modificato, variato od aggiornato (articolo 2, comma 1: «Le denominazioni ufficiali dei villaggi, frazioni, luoghi e località sono stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale previa conforme deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi sentiti i Consigli comunali interessati e la Commissione consiliare permanente Affari Generali e Finanze»).

Il primo passo verso la soluzione di questo incredibile "puzzle", è stato mosso il 30 ottobre 1998, nel corso dei lavori della seduta del Consiglio comunale, attraverso il punto 3 all'ordine del giorno (Comunicazioni del Sindaco).

In tale sede istituzionale, dopo un'ampia ed appassionata disamina della situazione, ed individuata una linea di massima da adottare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si demandava, all'unanimità, la verifica e l'analisi approfondita del quadro toponomastico locale alla Commissione consiliare per gli Affari Generali, allargata a tutti i consiglieri comunali.

La Commissione, riunitasi il 3 novembre 1998, decideva, in sintesi, di:

- **distinguere le frazioni dalle località;**
- **dividere territorialmente alcune frazioni;**
- **ufficializzare i toponimi di alcune località;**
- **salvaguardare, in maniera assoluta, i toponimi delle frazioni storicamente riconosciute;**
- **verificare e definire l'esattezza ortografica delle frazioni e delle località.**

A lavori ultimati, veniva stilato un elenco completo delle frazioni e delle località, poi inoltrato, secondo l'iter della legge di riferimento 61/76, alla competente Commissione regionale per la Toponomastica locale (articolo 2, comma 2: «La Giunta regionale può avvalersi del parere di esperti e costituire una Commissione per la toponomastica locale»).

La ricerca e la verifica dei toponimi, da parte della Commissione consiliare, si è resa possibile anche grazie all'impagabile contributo ricevuto dalle consultazioni dei documenti dell'archivio storico di Brissogne.

L'archivio, recuperato dagli scantinati del vecchio municipio e restaurato, ricoverato in idonei locali e catalogato (attraverso un conferimento d'incarico ad una archivista professionista) all'indomani del trasferimento dellla sede comunale nel nuovo municipio (inaugurato il 14 settembre 1996), vanta documentazione del periodo 1670-1955.

Al di là dell'inestimabile valore storico proprio dei documenti e del significato che può avere la data del 1670 (a titolo di confronto: gli inglesi fondano Calcutta solo vent'anni dopo; nel 1673, Molière scrive «Il malato immaginario», sua ultima commedia; nel 1683, i turchi assediano Vienna), il recupero dell'archivio rappresenta, per il Comune di Brissogne, un oggettivo strumento di consultazione e di confronto con la realtà dei secoli scorsi ed una insindacabile testimonianza del nostro passato.

Per l'Amministrazione comunale è, sicuramente, uno dei momenti più alti raggiunti, attraverso la sua attività, nel campo culturale.

L'Archivio storico si "ferma" all'anno 1955 perché così prescrive la normativa di legge.

Il resto della documentazione, dall'anno 1956 in poi, è stato anch'esso completamente recuperato, catalogato e ricoverato in appositi locali (archivio di deposito).

Quando la legge prevederà un'ulteriore traslazione temporale dei documenti relativi all'Archivio storico, sarà sufficiente, a quel punto, spostare materialmente la parte interessata dei documenti ed aggiornare gli elenchi di riferimento.

Gli archivi storico e di deposito: altri due tasselli aggiunti all'intricato "puzzle".

Questo l'elenco delle frazioni e delle località inviato dal Comune di Brisogne alla competente Commissione regionale per la Toponomastica locale:

- **Frazione Luin**
- **Frazione Etabloz**
- **Frazione Bruchet**
- **Frazione Chesalet**
- **Frazione Moulin**
- **Frazione Fauve**
- **Frazione Petit Pollein**
- **Frazione Grange**
- **Frazione Volget**
- **Frazione Neyran Dessous**
- **Frazione Pallud Du Milieu**
- **Frazione Pallud Dessus**
- **Località Autoporto**
- **Località Grand Banc**
- **Località Cheyssan**
- **Località Les Iles**
- **Località Pacou**
- **Frazione Grand Brissogne**
- **Frazione Passerin**
- **Frazione Truchet**
- **Frazione Vaud**
- **Frazione Fassoulaz**
- **Frazione Ayettes**
- **Frazione Primaz**
- **Frazione Chaney**
- **Frazione Neyran**
- **Frazione Neyran Dessus**
- **Frazione Pallud Dessous**
- **Frazione Pouyet**
- **Località Clapey**
- **Località Petit Banc**
- **Località Bondinaz**
- **Località Lovatère**

E questo il testo dell'articolo 4, comma 1 (Territorio) del vecchio Statuto comunale:

Le frazioni storicamente riconosciute della comunità e denominate **Ayettes, Bondina, Bruchet, Capoluogo, Cascina Volget, Chaney, Chesalet, Cheyssan, Etabloz, Fassoulaz, Fauve, Gran Brissogne, Grange, Les Iles, Luin, Moulin, Neyran, Pallu, Passerin, Petit Pollein, Pouyet, Prima, Truchet, Vaud;** costituiscono la circoscrizione del Comune.

Con l'ausilio ed il confronto dei due elenchi di cui sopra, si possono meglio capire le modifiche ed i cambiamenti apportati dalla Commissione consiliare, tenendo presente che i motivi che ne hanno determinato modifica/cambiamento sono stati comportati da diversa natura e differenti previsioni di utilizzo (in riferimento all'aggiornamento della numerazione civica).

Nel dettaglio:

- si è provveduto a correggere i meri errori ortografici (o di trascrizione) presenti nell'articolo 4, comma 1 del vecchio Statuto comunale, come nel caso del toponimo Gran **(d)** Brissogne;
- si è recuperata la **z** finale per i toponimi **Bondinaz** e **Primaz;**
- **Cascina Volget** viene modificata in **(frazione) Volget**, in quanto la parola Cascina non è suffragata da alcuna regola storico-toponomastica;
- il toponimo **Capoluogo**, in qualità di frazione, viene abolito, in quanto il Capoluogo di un Comune è individuato nella frazione o località in cui ha sede fisica il civico palazzo (municipio), per legge sede del Comune;
- viene recuperato l'antico toponimo **Neyran Dessous**, ancora oggi comunemente in uso per individuare specifica frazione (dai confini territoriali pressoché immodificati nel corso degli anni);
- viene individuata una nuova frazione, **Neyran Dessus**, il cui territorio è di nuovo insediamento urbano (prima aggregato, per convenzione, all'antico borgo di Neyran e zone immediatamente limitrofe). Facilmente individuabile e

dai confini marcati da strade e da un tratto del torrente Laures, la nuova frazione Neyran Dessus si gioverà, più di altre, della nuova numerazione civica, ora caotica, incompleta ed estremamente intricata.

- la frazione **Pallud** acquista la d finale; inoltre, si ripristinano gli antichi confini e i relativi toponimi. Non più una sola frazione, ma tre distinte: Pallud Dessous, Pallud Du Milieu, Pallud Dessus;
- **Bondinaz, Cheyssan** e **Les Iles** acquistano lo status di località;
- sei località vengono individuate ex novo: **Clapey, Petit Banc, Grand Banc, Autoporto, Lovatère** e **Pacou.**

(le nuove località sono state individuate nell'ottica di essere inserite nella riorganizzazione della numerazione civica e della conseguente delimitazione territoriale. Questo, permette alle eventuali abitazioni civili e, soprattutto, alle attività commerciali, industriali ed altro presenti di acquisire un indirizzo civico preciso, in relazione alla loro collocazione fisica sul territorio, anche per esigenze di chiara indicazione della sede fiscale, necessaria alle ditte per la loro attività (partita IVA, rilascio fatture commerciali, ecc.)

Il lavoro svolto dalla Commissione consiliare per gli Affari Generali (poi, ricordo, inviato alla competente Commissione regionale per la Toponomastica locale) è stato presentato all'assemblea consiliare nel corso dei lavori del Consiglio comunale in data 30 novembre 1998, punto 5 all'ordine del giorno (Comunicazioni del Sindaco).

In attesa di risposta da parte della competente Commissione regionale, si elaborava la mappa aggiornata delle frazioni e delle località, individuandone e delimitandone i confini territoriali **(come da cartina allegata).**

Inoltre, l'Amministrazione comunale, con deliberazione di Giunta n. 71 del 28 agosto 2000, conferita allo Studio Associato Enrico e Catozzo & C. di Charvensod l'incarico di rilevazione toponomastica e numerazione civica.

In data 3 maggio 2001, il Presidente della Giunta regionale informava il Comune di Brissogne che la Commissione per la Toponomastica locale (nominata con deliberazione di Giunta regionale n° 377 del 19 febbraio 2001) aveva terminato l'esame dei toponimi. In stessa data, il Presidente della Giunta invitava il Comune di Brissogne a nominare un suo membro esperto (secondo quanto disposto dal punto 3 della deliberazione di Giunta regionale sopraccitata), con incarico di unirsi alla Commissione per la Toponomastica locale ed esprimere, in tale sede, le osservazioni del caso sul lavoro svolto dalla Commissione stessa.

In data 17 maggio 2001, il Comune di Brissogne nominava ufficialmente il suo membro esperto, nella persona del Vicesindaco Démé Dimitri.

Il 27 giugno 2001, il Comune di Brissogne veniva informato, per mezzo di comunicazione scritta, che l'11 luglio 2001 la Commissione per la Toponomastica locale si sarebbe riunita per presentare al membro esperto i risultati del lavoro svolto ed addivenire ad un elaborato finale.

Nel corso della riunione delll'11 luglio 2001, dopo ampia ed approfondita discussione, la Commissione verbalizzava l'elenco definitivo dei toponimi di Brissogne, di seguito riportato:

- **Ayettes**
- **Chez-les-Volget**
- **Chesalet**
- **Fassoulaz**
- **Grand-Brissogne**
- **Luin**
- **Passerin**
- **Le Pouyet**
- **Truchet**
- **Neyran-Dessous**
- **Neyran-Dessus**
- **Pallu-du-Milieu**
- **Bondinaz**
- **Les Îles**
- **Le Petit-Banc**
- **Pâcou**
- **La Lovatère**
- **Bruchet**
- **Chaney**
- **Établoz**
- **Grand-Fauve**
- **Grange**
- **Le Moulin**
- **Le Petit-Pollein**
- **Primaz**
- **Vaud**
- **Neyran**
- **Pallu-Dessous**
- **Pallu-Dessus**
- **Cheyssan**
- **Le Clapey**
- **Le Grand-Banc**
- **L'Île-Blonde**

Appare evidente che quest'ultimo elenco si differenzia, nello specifico, da quello proposto dall'Amministrazione comunale. I motivi che hanno posto le condizioni di questa nuova ed ulteriore determinazione toponomastica sono molteplici, e di diversa natura (soprattutto in relazione ad ogni singolo toponimo).

L'analisi è doverosa ed assolutamente necessaria.

Affrontando, nel dettaglio, i motivi di questa elaborazione, è importante, innanzitutto, dire che la Commissione regionale per la Toponomastica non ha obiettato sul tipo di impostazione data dal Comune di Brissogne a proposito dell'elenco presentato, ed in particolare sulla scelta di delimitazione territoriale delle varie frazioni e località (effettuata, ricordo, sia considerando la storicità geografico-territoriale di quest'ultime, sia le esigenze comunali di riordino della numerazione civica) e della "fisicità" delle frazioni e località stesse, come ad esempio l'annullamento della frazione Capoluogo e individuazione ex novo della Frazione Neyran-Dessus.

Appare chiaro che la Commissione regionale abbia appurato l'estrema bontà dell'elaborato prodotto dalla Commissione comunale, verificandone altresì il massimo rispetto riservato nei confronti della storicità dei toponimi e la capacità di coniugare la realtà toponomastica di Brissogne con le esigenze di riordino numerico civico, senza scompensi toponomastici, "dimenticanze" di alcun genere, negazione o annullamento improprio di toponimi storici.

Partendo dalla legge di riferimento, la 61/76, è fondamentale dire che i toponimi della Valle d'Aosta, riportati negli Statuti comunali e/o riportati in elenchi proposti dalle Amministrazioni comunali, sarebbero comunque stati oggetto di revisione da parte della Commissione regionale per la Toponomastica locale.

La volontà di armonizzare la grafia dei toponimi su tutto il territorio regionale è uno degli obiettivi prefissati dagli organi competenti, suffragando questa volontà di intenti con l'applicazione di conseguenti regole grammaticali uguali per tutti i Comuni della Valle d'Aosta.

Ciò è utile a farci capire, al di là del fatto che il Comune di Brissogne abbia anticipato i tempi, riuscendo in tal modo a condurre il previsto cambiamento toponomastico con una valida ed utile ricerca di base, che la determinazione dei toponimi, grammaticalmente parlando, ha seguito regole precise.

Stabilire la grafia dei toponimi di un Comune è un'operazione delicata, soprattutto se soggetta a cambiamenti, anche se minimi. Facile, e pressoché inevitabile, urtare la suscettibilità dei suoi abitanti, sollevando dubbi e perplessità.

Se per i nomi dei Comuni esiste una grafia relativamente stabile (tra l'altro contenuta nella legge 61/76), e nel corso del tempo solo qualche toponimo è stato soggetto a cambiamento o modifica grafica, il problema è ben più complesso per i nomi delle frazioni e delle località, caratterizzati, sovente, da trascrizione addirittura diversa all'interno dello stesso Comune, dalle origini sconosciute ma accettate, nel corso del tempo, da tutti i suoi abitanti.

La Commissione ha stabilito, innanzitutto, che la grafia proposta doveva ispirarsi alla tradizione valdostana, utilizzando sì grafia francese, ma riferita ad un'area geografica e culturale di tipo francoprovenzale propria della Valle d'Aosta.

Ad esempio, ha ritenuto indispensabile conservare la **z** finale, anche quando non pronunciata dopo le vocali **o - a - ou** finali atone (Primaz, Bondinaz); di utilizzare **l'ey** quando, in patois, la pronuncia è **èi** (Chaney, Cheyssan).

Nel caso in cui i criteri stabiliti non permettevano una sola automatica individuazione di grafia di un determinato toponimo, la Commissione regionale si è imposta la regola di non allontanarsi dalla grafia attualmente in uso.

La stessa ha prestato particolare attenzione anche all'etimologia, senza per questo forzare la mano e proporre, a tutti i costi, una toponomastica puramente etimologica.

Per il suo lavoro di analisi dei toponimi proposti dal Comune di Brisogne, la Commissione regionale ha fatto ricorso a tre fonti di ricerca e studio:

- **antica grafia**
- **grafia in uso**
- **pronuncia in patois (enquête orale)**

La Commissione ha stabilito, inoltre, che le fonti dovevano essere elementi di valutazione utili a formulare proposte toponomastiche. Ciononostante, questo non significa che un toponimo proposto dalla stessa compaia automaticamente nella documentazione consultata e utilizzata per la ricerca.

La pronuncia in patois è stata considerata di estrema importanza, perché segnala, inconfutabilmente, se un determinato toponimo è preceduto dall'articolo (sovente omesso nella documentazione scritta), aiuta a capire il significato etimologico del toponimo e fornisce indicazioni oggettive per la soluzione grafica dello stesso.

Per i toponimi composti, è previsto il trattino.

Da notare che la Commissione regionale non ha distinto le frazioni dalle località, occupandosi esclusivamente dei relativi toponimi, lasciando facoltà al Comune di indicarne la natura politica.

Ayettes: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Bruchet: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Chez-les-Volget: formula toponomastica utilizzata quando è una famiglia che, con la sua presenza, impone il nome all'entità territoriale quale frazione, località, villaggio, ecc.

Chaney: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Chesalet: attualmente in uso; privilegiata la grafia attuale, comunque suffragata da documentazione storica (solo in un caso è stato riscontrato il toponimo scritto con due «l»).

Établoz: attualmente in uso; previsto l'accento acuto sulla «E» in conformità alla pronuncia del toponimo; confermata la storicità del toponimo.

Fassoulaz: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Grand-Fauve: privilegiata l'antica forma patoise che distingueva il villaggio appartenente al Comune di Brissogne da Petit-Fauve, in Comune di Saint-Marcel; previsto il trattino perché toponimo composto.

Grand-Brissogne: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo; previsto il trattino perché toponimo composto.

Grange: attualmente in uso; confermata la forma grafica attuale.

Luin: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Le Moulin: confermata la storicità del toponimo; acquista l'articolo dalla forma patoise.

Passerin: attualmente in uso.

Le Petit-Pollein: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo; acquista l'articolo dalla forma patoise; previsto il trattino perché toponimo composto.

Le Pouyet: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo; acquista l'articolo dalla forma patoise.

Primaz: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo; acquista la «z» finale.

Truchet: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Vaud: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Neyran-Dessous: acquista status di frazione; comunque, attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo; acquista il trattino perché toponimo composto.

Neyran: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo.

Neyran-Dessus: acquista status di frazione; confermata la storicità del toponimo; acquista il trattino perché toponimo composto.

Pallu-Dessous: acquista status di frazione; comunque, attualmente in uso; privilegiata l'antica forma senza la «d»; confermata la storicità del toponimo; acquista il trattino perché toponimo composto.

Pallu-du-Milieu: acquista status di frazione; comunque, attualmente in uso; privilegiata l'antica forma senza la «d»; confermata la storicità del toponimo; acquista il (doppio) trattino perché toponimo composto.

Pallu-Dessus: acquista status di frazione; comunque, attualmente in uso; privilegiata l'antica forma senza la «d»; confermata la storicità del toponimo; acquista il trattino perché toponimo composto.

Bondinaz: attualmente in uso; confermata la storicità del toponimo; acquista la «z» finale; acquista status di località.

Cheyssan: attualmente in uso; acquista status di località;

Les Îles: attualmente in uso; correttamente previsto l'accento circonflesso sulla «I»; confermata la storicità del toponimo; acquista status di località.

Le Clapey: attualmente in uso; acquista l'articolo dalla forma patoise; acquista status di località.

Le Petit-Banc: attualmente in uso; acquista status di località; acquista l'articolo dalla forma patoise; acquista il trattino perché toponimo composto.

Le Grand-Banc: attualmente in uso; acquista status di località; acquista l'articolo dalla forma patoise; acquista il trattino perché toponimo composto.

Pâcou: attualmente in uso; acquista status di località; acquista l'accento circonflesso sulla «a» perché deriva dal latino "pascum", e la presenza di questo accento è importante per rimarcare la scomparsa della «s» etimologica.

L'Île-Blonde: anziché Autoporto, come proposto dal Comune di Brissogne: ristabilito l'antico toponimo, ancora vivente nella tradizione orale; acquista status di località; acquista il trattino perché toponimo composto.

La Lovatère: attualmente in uso; acquista l'articolo dalla forma patoise; confermata la storicità del toponimo; acquista status di località.

I risultati della Commissione regionale per la Toponomastica locale vengono inviati al Comune di Brissogne in data 12 settembre 2001 e il giorno 25 dello stesso mese, durante la seduta del Consiglio comunale (punto 7 all'ordine del giorno: «L.R. 61/76 del 09.12.1976 - art. 2 comma 1 - Esame denominazioni ufficiali frazioni e località comunali», l'assemblea consiliare approva, senza riserve, l'elaborato (deliberazione n° 21).

Trasmessi, per competenza, gli atti d'approvazione all'Ufficio di Presidenza, il 21 gennaio 2002, con deliberazione n° 137, la Giunta regionale esprime parere favorevole alla nuova toponomastica del Comune di Brissogne.

Allo stato attuale delle cose, manca solo l'atto finale, previsto dalla legge 61/76: il decreto del Presidente della Giunta regionale, atteso a breve.

L'adozione della nuova toponomastica, come già detto, permette il riordino della numerazione civica. Ma non solo.

Infatti, ora, in una sorta di positivo ed auspicato effetto a cascata, è possibile assegnare gli indirizzi aggiornati, con relativi numeri civici.

Superato lo scoglio del censimento ISTAT, il cui iter si è appena concluso (fine gennaio 2002) e che impediva di fatto, prima del suo compimento, di apportare qualsiasi modifica all'anagrafe dei residenti, gli uffici comunali possono affrontare le varie fasi operative di competenza, di seguito riassunte:

1) abbinamento anagrafe (dei residenti e non) con la nuova numerazione civica;

2) elaborazione da parte dello Studio Associato Enrico e Catozzo & C. di Charvensod dei dati abbinati di cui al punto 1, con conseguente aggiornamento dell'anagrafe dei residenti;

3) spedizione a tutti gli intestatari di scheda (capi-famiglia) di una lettera nella quale sono contenuti i nuovi indirizzi (completi) aggiornati. Inoltre, vi è formulata una richiesta di compilazione dei moduli allegati per la variazione d'ufficio dei dati civici relativi alla patente di guida e alla carta di circolazione degli automezzi.

espletata la compilazione dei moduli, e fatti pervenire presso il municipio, il Comune provvederà, d'ufficio, ad inviare gli aggiornamenti dei dati agli uffici competenti (Motorizzazione Civile , Telecom, Deval).

Per i titolari di attività commerciali, artigianali, comunque in possesso di partita IVA, gli stessi dovranno recarsi, con la modulistica inviata dal Comune, presso gli uffici competenti (Albo Artigiani, Motorizzazione Civile, REC, INPS, INAIL, ecc.), per le dovute segnalazioni di variazione indirizzo.

In ogni caso, per le variazioni di indirizzo, alcun costo comporta ai cittadini.

4) apposizione sugli edifici delle nuove targhette relative alla numerazione civica.

5) modifica ed adeguamento segnaletica verticale stradale con indicazione dei nuovi toponimi di riferimento.

Indicativamente, le operazioni di cambio indirizzo e conseguenti fasi prenderanno il via ad inizio marzo 2002.

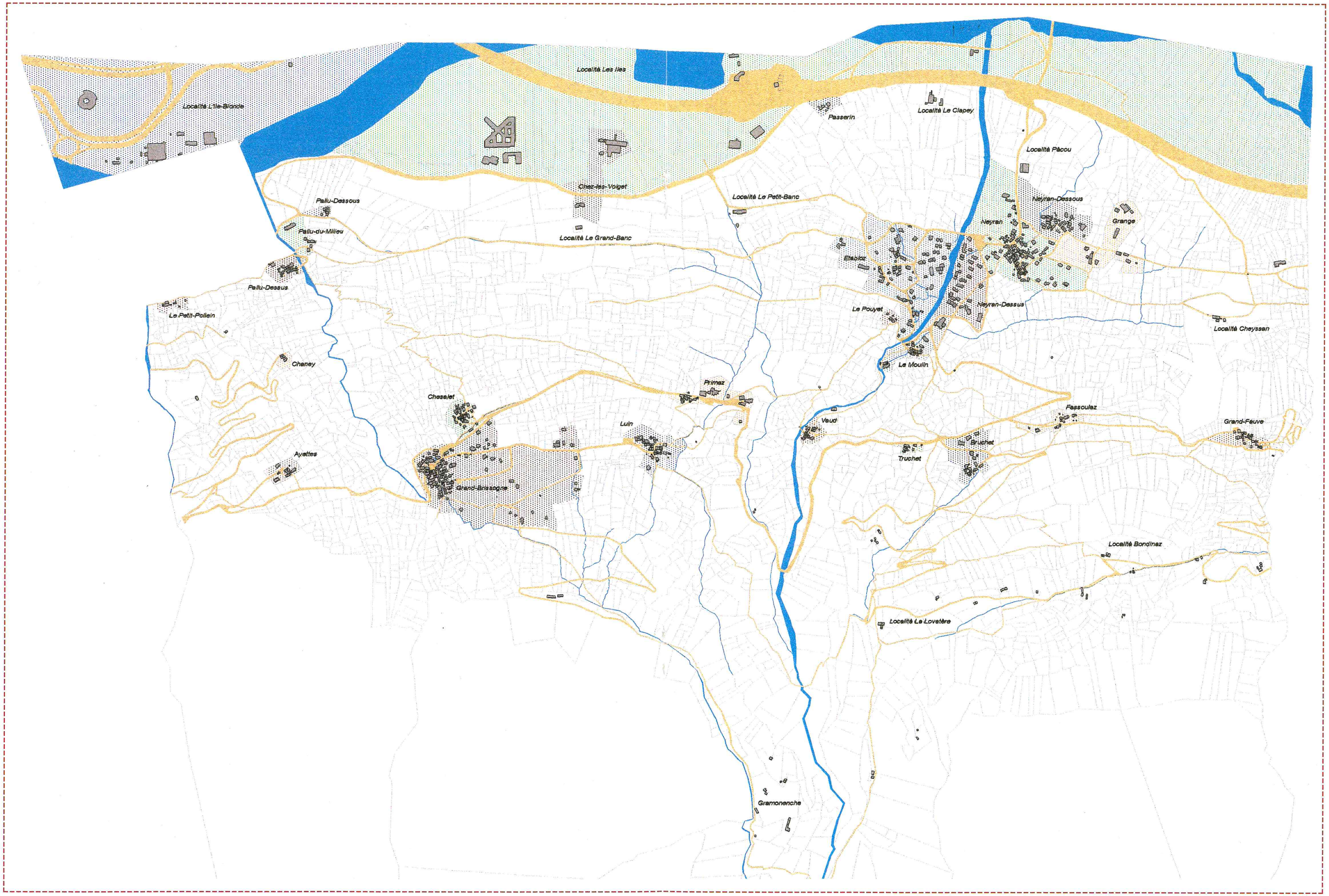
In ogni frazione e località, la numerazione civica partirà dal n° 1, via via dipanandosi fino alla totale copertura degli edifici e dei terreni edificabili racchiusi nel territorio della frazione stessa; per gli edifici con più unità singole abitative, è previsto: un numero unico se l'edificio ha un solo ingresso collettivo, più numeri se l'edificio ha ingressi singoli separati a servizio di ciascuna unità abitativa.

Il nuovo Statuto comunale, anch'esso in via di approvazione definitiva (necessita solo delle modifiche determinate dalle osservazioni rilevate dalla Commissione Regionale di Controllo), rappresenterà, in tempi brevi, l'ultima tessera mancante di questo incredibile "puzzle", che ha tenuto impegnati, nel corso di questi ultimi anni, Amministratori e dipendenti comunali, che hanno prestato la loro opera, con competenza e professionalità, al servizio della comunità di Brissogne.

A completamento del presente inserto, si riporta il testo dell'art. 5, comma 1 "Territorio" del nuovo Statuto comunale:

Articolo 5, comma 1 "Territorio":

Le frazioni e le località storicamente riconosciute dalla comunità e denominate Ayettes, Bondinaz, Bruchet, Chaney, Chesalet, Cheyssan, Chez-les-Volget, Établoz, Fassoulaz, Grand-Brissogne, Grand-Fauve, Grange, La Lovatère, Le Clapey, Le Grand-Banc, Le Moulin, Le Petit-Banc, Le Petit-Pollein, Le Pouyet, Les Îles, L'Île-Blonde, Luin, Neyran, Neyran-Dessous, Neyran-Dessus, Pâcou, Pallu-Dessous, Pallu-Dessus, Pallu-du-Milieu, Passerin, Primaz, Truchet, Vaud costituiscono la circoscrizione del Comune.

NOTA: **La documentazione relativa alla ricerca storica dei toponimi, effettuata dagli incaricati della Commissione regionale per la Toponomastica locale, con annessa legenda delle fonti consultate, sarà pubblicata sul prossimo numero de «Les Laures» (n° 28 - maggio 2002).**

LES LAURES INSERTO - SPECIALE TOPONOMASTICA